matinum
natura&cultura

Patrocinio della
Città di Matino

Matino e i suoi tesori

Il Centro Storico, le Serre, la Campagna



Personale di pittura di
Giuseppe Leopizzi

Casa Service plus
ROSSETTO
FVF
BORGO MATINUM
ALBERGO DIFFUSO
SALENTO SMILE

Dedicato a mio padre e mia madre, che mi hanno trasmesso la passione per la mia terra, ed ad Alessia Ucci, che mi ha supportato e sopportato durante quet'ultimo anno di realizzazione dei lavori

Presentazione

La produzione artistica come rappresentata in questo opuscolo dall'autore, assurge quasi a guida ideale per chi voglia percorrere un viaggio nel territorio di Matino alla scoperta dei suoi "tesori".

E' infatti la prima impressione che ho avuto nell'osservare i lavori pittorici, accompagnati da quelle didascalie che scorgono l'impegno dell'autore a voler condividere le proprie sensazioni nella rappresentazione dei luoghi, un invito ad entrare nella sua arte.

Egli non si sofferma sulle tecniche pittoriche adottate, né dà un nome specifico alle proprie opere, ma vuole far conoscere i luoghi, di cui né è affettivamente attratto e ne è parte.

Il presente lavoro rappresenta, pertanto, soprattutto uno strumento didattico e di promozione culturale, che è lo scopo prefissato dall'artista, Giuseppe Leopizzi, fin da quando, qualche anno fa ebbe l'idea di costituire l'associazione "Matinum - Natura e Cultura" di cui ne è orgogliosamente Presidente.

Ho conosciuto Giuseppe in molteplici ambiti, nel suo ruolo nella Guardia di Finanza, alla sua formazione scolastica con la laurea in Teologia, collaborando nelle attività parrocchiali, alla sua propensione per la musica con lo studio del violino e alle tante altre passioni!

Non mi ha meravigliato quindi apprendere che stia anche proficuamente frequentando un corso di studi presso la rinomata Accademia di Brera, di cui oggi ci rende partecipi della sua capacità acquisita.

Esprimo il mio personale sincero apprezzamento per la nutrita produzione artistica, che testimonia l'impegno in un dedalo di colori, forme ed emozioni, che le sue opere riescono in modo semplice e naturale a trasmetterci,

Conoscendo Giuseppe Leopizzi, sono certo che non finirà di sorprenderci!

Rocco Alberto De Luca

Saluto del Curatore della Mostra

Questa è la prima mostra personale di Giuseppe Leopizzi e la prima volta in assoluto che espone le proprie opere perché, nonostante dipinga da circa vent'anni, restio ad esporre i propri lavori in pubblico.

Ricordo che durante una delle tante manifestazioni artistiche organizzate sul territorio di Matino dall'associazione Matinum Natura & Cultura, di cui era ed è presidente, mi disse, con umiltà, che anche lui dipingeva e mi mostrò una sua opera. La guardai esprimendogli la mia opinione che fu positiva e incoraggiante.

Da quel lontano giorno ha continuato a dipingere seriamente ed assiduamente fino a giungere finalmente alla sua prima Personale.

Le opere esposte in questa mostra hanno un solo protagonista, Matino, territorio di cui il Leopizzi conosce la storia, le tradizioni e le abitudini e che ha rappresentato in queste tele con cromatismi smaglianti e un segno grafico incisivo, in ogni angolo ed ogni dettaglio.

Caseddhi e cripte, archi gentilizi e pozzi artistici, fino ad arrivare al centro storico con le chiese, le processioni, le edicole votive, i frantoi ed i vicoli con case bianche, attaccate le une alle altre senza quasi un respiro di luce tra loro, che costeggiano stradine strette e tortuose, popolate da automobili addossate ai muri, in lotta con il paesaggio circostante, dando quasi vita ad un malinconico sogno futurista del trionfo delle macchine sull'uomo. Le sue tele dai colori accesi e vivaci, a tratti, lasciano spazio ad altre dai colori tenui e smorzati come fossero dei flashback emersi da antichi ricordi vissuti o tramandati.

Questa mostra è un libro che va sfogliato opera dopo opera: ne risulterà alla fine il racconto completo del passato e del presente di un paese. Per questo ritengo che per la vericidità e la meticolosità delle opere del Leopizzi qualunque visitatore si accinga ad esplorare i meandri di Matino dovrebbe avere tra le mani il depliant di questa mostra.

Massimo De Luca

Matino e i suoi tesori è un lavoro che ho realizzato di getto, senza predeterminazione, iniziando nel maggio del 2024 quasi per gioco e poi pian piano ha iniziato ad assumere la forma di una Personale di pittura.

Io non sono un pittore, non avevo fatto nessuna scuola d'arte; molto tempo fa avevo iniziato a fare qualche lavoro a olio e la mia produzione si era limitata, fino a qualche tempo fa a lavori da appendere nella mia abitazione.

Il mio interessamento soprattutto dopo il 2008 per la promozione della mia città, attraverso le associazioni che ho creato, l'organizzazione di eventi anche a carattere artistico, mi ha dato l'opportunità di entrare nel mood dell'arte; il contatto con artisti, la realizzazione di disegni per le cartine, pian piano mi ha portato a far sì che questo diventasse realtà.

La tripartizione del lavoro si pone in continuazione con i lavori precedenti. Mi sono reso conto subito delle forza del territorio di Matino; ancora oggi non c'è la consapevolezza diffusa che la nostra città, come centro peculiare e di attrazione turistica, ha anche l'agro e la serra.

Le nostre serre, (la collina) ad esempio, sono una grande fonte di ricchezza e attualmente sono in una situazione di totale abbandono. Abbiamo oltre cento caseddhi, molti ancora perfettamente integri, ma in un contesto di degrado: rifiuti sparsi in una paesaggio abbandonato a se stesso; abbiamo una strada mulattiera che ancora è integra e senza asfalto, che potrebbe essere valorizzata.

L'agro, la nostra campagna è anch'essa in stato di abbandono e come vedrete, ha una grande ricchezza con dei beni architettonici che raccontano un passato interessante che potrebbe e dovrebbe essere raccontato ai nostri figli.

Quello che vorrei fare con questa personale, è proprio una sensibilizzazione in questo senso, e riprendere in sinergia con gli attori pubblici e privati, un lavoro di recupero dei beni che sono di proprietà di tutti.

Ringrazio Massimo De Luca, che ha curato questa mia prima Personale di Pittura, per l'impegno e la professionalità. Ho conosciuto Massimo durante i vari eventi che abbiamo organizzato con Matinum Natura e Cultura, e mi ha colpito, oltre all'aspetto artistico, la sua umanità, umiltà e competenza. Ringrazio Alberto De Luca, che mi ha curato la prefazione, anche per il suo fondamentale contributo all'interno della nostra associazione, dedicando buona parte del suo poco tempo libero.

Infine ringrazio l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco Giorgio Salvatore Toma e l'Assessorato alla Cultura per la disponibilita degli spazi del Palazzo Marchesale dove è stata realizzata la Mostra e gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo.

Giuseppe Leopizzi

Il centro storico



acrilico su tela, 30 x 40

Via Diaz

Una delle vie più belle e suggetive del centro storico di Matino. Situata nel cuore del borgo antico, si imbocca dopo una piccola piazzetta a ridosso della Chiesa Matrice, dopo aver fatto una scalinata; appena imboccata si viene catapultati quasi in un mondo magico... mentre la si attraversa, ammirati i due archi che la sovrastano, ci si ritrovia poi in via Cadorna, un' altra spendida viuzza piena di colori e di vivacità. Ogni estate questa zona del borgo si anima di suoni e di festa, si mangiano le prelibatezze del posto e dei musicisti e appassionati di musica tradizionale suonano e cantano la pizzica e canzoni dei nostri avi, che anche grazie a queste occasioni possono rivivere e non essere dimenticate.



Chiesa del Carmine e Statua della Madonna, compatrona di Matino.
E' una delle chiese più belle del paese.
Ogni anno in occasione della festa di S.Giorgio e durante i festeggiamenti della Madonna del Carmine a metà luglio, la statua viene portata in processione per le vie della città. La devozione popolare è molto viva a Matino.
La stradina del Carmine si inerpica nella parte più alta del paese e incrocia via Verdi, che, spaccando il borgo antico sale fino all'altezza del Villaggio del Fanciullo.

acrilico su tela, 50 x 70





Le due chiese all'altezza di piazza Municipio, La Chiesa del Rosario a sinistra e il Santuario dell'Addolorata a destra. Situate vicine, hanno però una storia molto diversa. La Chiesa del Rosario infatti era inglobata nel Monastero del Domenicani, di cui rimane solo una porzione di chiostro, in parte murato all'altezza degli archi e adibiti ad abitazioni e uffici del Comune e purtroppo ormai deturpata da una scala di emergenza ad uso degli uffici comunali; una piccola parte affrescata del Chiostro è stata restaurata una ventina di anni fa, ma non c'è la possibilità di un accesso al pubblico.

Il Santuario dell'Addolorata è una Chiesa molto bella e pregevole dal punto di vista artistico. Il Santuario è sede di una delle più antiche Arciconfraternite della zona, e risale al sedicesimo secolo.

A fianco è raffigurata Via Raffaele Gentile, che termina all'altezza dell'Arco e della Chiesa della Pietà. Via Raffaele Gentile prende il nome da uno dei più illustri personaggi di Matino.

acrilico su tela, 40 x 60

acrilico su tela, 50 x 50



Arco della Pietà. E' considerato uno dei simboli della nostra città, insieme alla Chiesa Madre e alla ciminiera dell'ex distilleria De Luca.
Sotto l'Arco c'è l'ingresso della Chiesa della Pietà, che grazie agli affreschi della volta, è uno dei monumenti più preziosi della città.
L'arco costituisce simbolicamente l'ingresso del Borgo Antico, E' l'ingresso nel salotto del paese, con Piazza Municipio in cui fino a pochi decenni fa la domenica gli abitanti di sesso maschile si incontravano per trovare lavoro, magari dopo la Messa , o per scambiare due chiacchiere e, prima di andare a pranzo comprare le noccioline o le mandorle.

acrilico su tela, 30 x 40



acrilico su tela, 30 x 40

Piazza S.Giorgio e Palazzo Marchesale.
E' la piazza principale e storica di Matino. Cornice di prestigio il Palazzo Marchesale centro culturale e sede della Biblioteca Comunale. All'inteno si trovano le bellissime scuderie affrescate, il Museo Macma, la sala Consiliare e moltissime stanze di cui alcune di recente ristrutturaione. Fanno parte del Palazzo Marchesale le bellsissine Scuderie affrescate e moltissimi altri ambienti oggi usati, insieme ai giardini e ai terrazzi, per eventi culturali, a carattere musicale, presentazione di libri mostre d'arte e molto altro.



acrilico su tela, 50 x 50

La parte finale di via Cadorna, suggestiva viuzza molto curata, nei pressi della Chiesa del Carmine.
Via Cadorna è una via che è stata, insieme a molte altre, presa d'assalto dai forestieri, che hanno ristrutturato le sue antiche abitazioni e realizzato, senza stravolgerle delle residenze stupende. Grazie alla loro disponibilità, non è raro che i turisti possano visitarle; questo fa, insieme alla gentilezza dei pochi residenti rimasti, un paese accogliente e cosmopolita. A parte qualche eccezione infatti i matinesi non hanno esitato ad accogliere tutti e tutti si sono trovati bene: questo ha creato bellezza, che si può percepire passeggiando nel dedalo di stradine del nostro centro storico.



Via Vittorio Emanuele II. Retro del Palazzo Marchesale. Sulla destra c'è il Palazzo Giannelli, attualmente di proprietà di un noto stilista di Milano.
Via storica di Matino che divideva in due il centro storico facendo da spartiacque tra la zona alta, via del Carmine, via Diaz, via Cadorna, e le vie che vanno da via Regina Margherita, Piazzetta S.Antonio, via Libertà via Foscolo, Carducci, via Dante, via Crocifisso.
Un tempo costellata da esercizi commerciali, c'era l'entrata principale delle suore d'Ivrea, ora solo sede di molti B&B e location principale del Presepe Vivente che da molti anni si organizza nella nostra Città.

ACRILICO SU TELA, 50 X 70



Frantonio Ipogeo di via Carlo Alberto.
Uno dei quattordici frantoi ipogei che sono stati censiti a Matino e che rappresentano una peculiarità importante della storia del paese. Matino era infatti uno dei paesi più importanti per la produzione dell'olio lampante, che fino alla fine del diciannovesimo secolo, grazie anche ai numerosi ipogei scavati in tutto il centro storico, rappresentava un' entrata economica importante per Matino.
Gli ipogei sono anche il risultato, grazie alla morbidezza della pietra, della produzione di conci di carparo, usati per la costruzione delle abitazioni
Attualmente la metà di questi sono visitabili, in alcuni, come quello rappresentato, viene aperto al pubblico in occasione delle numerose iniziative estive per i turisti in cui viene spiegata la loro funzione e il processo di trasformazione delle olive.
Sono spesso anche la location ideale per mostre e iniziative culturali.

ACRILICO SU TELA, 50 X 70



Via Boccaccio. Un suggestivo angolo del centro storico; la via si situa al bivio tra via Dante e via Crocefisso, creando un appendice che si colloca sul retro del Palazzo Marchesale, formando una corte stupenda in cui è possibile ammirare un'edicola votiva rapprensentante il patrono S.Giorgio.

acrilico su tela, 40 x 60



ACRILICO SU TELA, 50 X 70

Via S.Ermete. E' il proseguimento di via Vittorio Emanuele, e interseca il rione chiamato Riale. In questa strada c'è una bellissima corte, S. Ermete che si ricongiunge attraverso piccole stradine e scalette a Via Montenero, formando un piccolo e pittoresco labirinto.

Vico san Elia è considerato uno dei più bei vicoli di Matino, e, caratteristica forse unica, posside all'inteno numerosi corti di cui alcune abbarbicate, nella parte più alta del paese, a cui si accede con delle scalette.
All'interno del vicolo, in estate si vive ancora come tanti anni fa, all' esterno delle abitaizioni, come in tanti altri posti della città ed è uso di questi paesi, e coloro che ancora risiedono non solo sono molto accoglienti, ma collaborano durante i molti eventi che si organizzano nel periodo estivo.



ACRILICO SU TELA, 40 X 60



acrilico su tela, 40 x 60



ACRILICO SU TELA, 30 X 40

Una veduta dalla collina del campanile della Chiesa Matrice.
La Chiesa di San Giorgio custodice la statua del Santo Patrono a cui nel 1867 si attribuisce il miracolo della fine di una malattia contagiosa; questo evento si ricorda ogni 27 febbraio con una solenne Processione per le vie della città.
La sua effige è possibile ammirarla nella raffigurazione in alto, recentemente restaurata e situata in una corte adiacente al muro di cinta del Palazzo Marchesale e vicino a via Boccaccio. .



Lu Persiu è una delle corti più belle di Matino. Ha un bellissimo arco come ingresso e continua all'interno con un piccolo borgo in miniatura, con tanto i ipogei e abitazioni antiche, purtroppo attualmetne in stato di abbandono. Due scalinate portano a delle abitazioni antiche situate nei piani alti.
Di fronte a questa corte inizia via del Carmine.
Situata quasi alla fine di via Vittorio Emanuele verso Casarano, un pò più avanti continua con via S.Ermete per arrivare poi nel borgo denominato Riale. In questa zona una volta erano presenti le Suore d'Ivrea, che gestivano un asilo per l'infanzia, attivo fino agli anni ottanta. Dal 1993 le suore hanno lasciato il posto alla residenza per anziani Casa Serena, per trasferirsi in un altra sede, per poi andare via definitivamente da Matino.

ACRILICO SU TELA, 35 X 50



ACRILICO SU TELA, 30 X 60

Veduta di Matino dal terrazzo del palazzo Marchesale.
In primo piano la bellissima facciata della Chiesa Matrice e poi dietro l'abitato della città che, abbarbicata sulla serra, quasi si appoggia fino alla campagna. Al centro la centralissima Via Roma che taglia in due Matino, che alcuni appellano come la piccola Ostuni. Negli ultimi anni la nostra città, anche grazie alla vicinanza con Gallipoli, ha visto un ripopolamento del centro storico; molte vecchie abitazioni sono state sapientemente ristrutturate, grazie a molti amici che hanno scelto il nostro paese come abitazione estiva o anche di stabile residenza; sono sorti molti B&B e le associazioni del territorio propongno molte manifestazioni a carattere culturale e sociale sopratutto nel periodo primaverile/estivo.



Via Vittorio Emanuele, parte finale che sfocia pochi metri dopo in via Del Tufo verso nord.
Viene considerata la via Roma del centro storico, perchè divide le due parti del bellissimo centro storico di Matino, la parte alta e la parte bassa.
Solo su questa strada si trovano molti ipogei, di cui almeno cinque frantoi, tre dei quali è possibile visitare.
A destra si nota il bellissimo arco che è l'acceso a Vico S.Elia, a cui si affacciano delle bellissime corti, in cui sono situate molte vecchie abitazioni, oggi quasi tutte ristrutturate, da cui si può salire fino alla parte alta della serra.
A finco poi c'è la corte dove è possibile ammirare l'affresco dell'arcangelo Michele che uccide il drago, in quella che una volta era una chiesetta seicentesca.
Sono presenti ai lati della corte altri affreschi, che contribuiscono a rendere Matino un museo a cielo aperto.
In agosto poi la via diventa il teatro di molti eventi estivi, tra cui si distingue Vicoli d'Arte, che da oltre un decennio impreziosisce l'estate matinese con performance artistiche, artigianato, esibizioni masicali di danza e molto altro; le nostre corti e i nostri ipogei si animano e si vestono a festa per accogliere i moltissimi turisti che visitano il centro storico. E' un' occasione preziosa per vistare le perle nascoste della nostra città. Inoltre nel periodo invernale diventa la location principale del Presepe Vivente, e nel periodo primaverile della Passione Vivente: momenti privilegiati in cui la fede popolare e la curiosità turistica formano un connubio vincente.

ACRILICO SU TELA, 40 X 60

Le Serre

ACRILICO SU TELA, 40 X 60





ACRILICO SU TELA, 30 X 60

Due caseddhi affiancati. La serra di Matino, secondo uno studio a cura dell'Associazione Autori Matinesi ospita oltre cento di queste piccole ma interessanti costruzioni rurali. Nella parte finale della strada sterrata, l'unica rimasta sulla serra, che sbocca sulla Casarano Collepasso ci sono questi due caseddhi, uno accanto all'altro. Questa configurazione è rara e forse unica in quelli presenti sul nostro territorio. Nelle vicinanze ce ne sono molti altri, ancora in buone condizioni ma che sono lasciati nel più assoluto abbandono, anche a causa della morte della maggior parte delle piante di ulivo per la Xylella.



ACRILICO SU TELA, 50 X 50

Ulivi tagliati e sullo sfondo ulivi secchi. Nella zona delle serre matinesi quello del cimitero degli ulivi è purtroppo una triste realtà.
In questo lavoro ho cercato di rappresentare uno scenario tipo che si può vedere passando da questi posti, ulivi troncati e lasciati come cimelio, cippi che testimoniano la desolazione della nostra campagna che politiche scellerate aveva relegato alla monocultura. Ora sono il paradigma della mancanza di lungimiranza che hanno avuto i nostri avi, ma questo dovrebbe stimolarci a non arrenderci e a iniziare a frequentare questi posti cercando di reinventare una seconda vita, riappropriandosi di una porzione di territorio che può essere un valore aggiunto per la nostra Matino



La collina di S.Eleuterio è la parte più alta del Salento e si colloca sul confine tra Parabita e Matino. Sulla collina c'è quello che resta della cripta omonima, che risale all'undicesimo secolo. Purtroppo negli ultimi trent'anni è stata vandalizzata da antenne e tralicci per le telecomunicazioni e da pannelli fotovoltaici; questo rende questo bene archeologico praticamente non fruibile e praticamente è nel più totale abbandono.

acrilico su tela, 30 x 30



acrilico su tela, 30 x 40



acrilico su tela, 40 x 60

I caseddhi che sono presenti nella zona delle serre sono testimonianze di una presenza viva nei secoli scorsi, prevalentemente usati come riparo temporaneo dalle intemperie o dal sole cocente, ma anche abitazione estiva dei nostri contadini che lavoravano tutto in giorno in campagna.
Immagino i muli, i cavalli, le bici, i contadini che si occupavano delle fertili campagne, magari con i bambini che giocavano vicino a queste costruzoni rurali; oggi, vedere come sono incorniciate da ulivi morti, bruciati o tagliati dà un senso di tristezza, e questo porta inevitabilmente all'abbandono totale di questi posti.



acrilico su tela, 50 x 70

L' Agro



acrilico su tela, 30 x 40

La stuatua in bronzo della Madonna Nera, situata in Contrada Mmimmo sul ciglio dell' omonima stradina di campagna. E' uno dei gioielli artistici che possiede Matino. Di fronte insiste Casina Pispico, una struttura antica di pregevole valore, purtroppo ancora abbandonata.



acrilico su tela, 50 x 50

Gli archi gentilizi, i pozzi artistici, delle contrade Cammere Lazzareddhu e Mmimmo sono la testimonianza della ricchezza architettonica che i marchesi di Matino avevano reso alle nostre campagne, insieme della bellezza del paesaggio.
Gli archi erano l'entrata dei poderi del marchese, che erano circondate da possenti muri in pietra.
Quello in contrada Mmimmo nel dipinto di questa pagina, ha avuto maggiore fortuna grazie all'interessamento di Antonio e Ivana Petrich che tredici anni fa hanno acquistato il podere e creato un giardino che curano con devozione e professionalità. All'interno sono rimasti due pozzi artistici, di cui uno integro, altri due sono stati distrutti o portati via.



Quel che resta della "ngegna" che si trova in contrada Lazzareddhu, con in basso una raffigurazione di quando veniva usata per irrigare i campi. A fianco un dipinto dei due archi gentilizi presenti nella tenuta marchesale. Come si vede nel dipinto, l'arco maggiore è stato deturpato con un fabbricato che è stato costruito proprio sotto l'arco.

acrilico su tela, 30 x 30



acrilico su tela, 50 x 70



acrilico su tela, 40 x 60

L’arco gentilizio di Contrada Cammere.
E’ uno dei quattro archi presenti nelle nostra campagna e anche questo rappresentava l’ingresso di una delle proprietà del marchese di Matino. Situato a circa due chilometri dall’abitato, attualmente è usato come ingresso privato di un insieme di abitazioni ancora in uso.



acrilico su tela, 30 x 40

Una delle quattordici chiesette che sono disseminate nelle campagne di Matino, la chiesetta rupestre situata in Contrada Calorì è sicuramente la più interessante.
A circa una cinquantina di metri da essa è situato un altro piccolo gioiello delle nostre campagne, un'edicola votiva dalla forma originale, che ha un affresco della Madonna con il bambino.
Purtroppo entrambi questi beni sono nel più totale abbandono e destinati, se non si interviene in breve tempo, alla loro scomparsa.

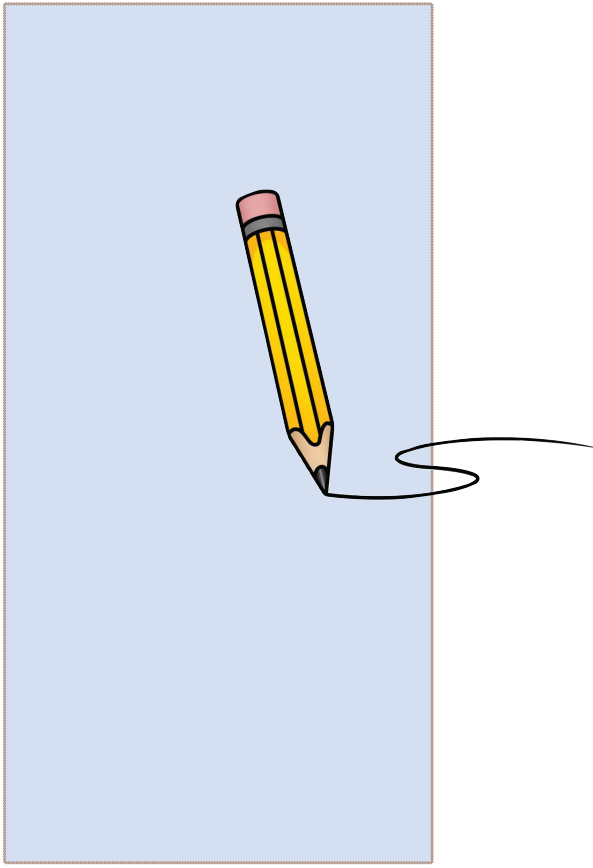


L'edicola votiva che si trova in Contrada Lazzareddhu è una delle molte edicole che si trovano nella compagna della nostra città. Ha la caratteristica peculiare di essere quasi una cappellina, all'interno della quale ci sono degli affreschi in parte rovinati ma che danno l'idea della religiosità dei nostri avi.
Mi piace immaginare che si soffermassero nei pressi di questi piccoli presidi religiosi magari prima di intraprendere la giornata di lavoro o passando vicino si segnavano esprimento la loro devozione.

acrilico su tela, 30 x 40

I disegni a matita

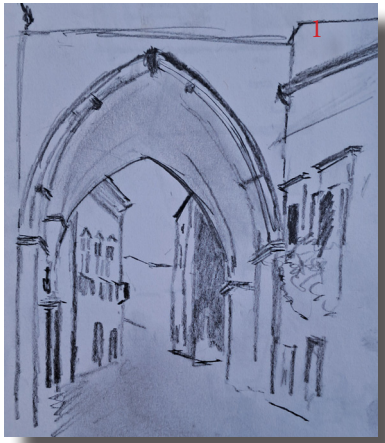
Dal 2013 anno in cui organizzai la prima edizione di “Estate in Corte” che poi diventò grazie al progetto di Sergio Lecci, nel 2016 “Vicoli d’Arte”, arrivati nel 2024 alla nona edizione, ho cercato in tutti i modi di realizzare un percorso turistico che comprendesse il Centro Storico, le Serre e l’Agro di Matino. In particolare per il progetto Estate in Corte cercai di realizzare, disegnandola a matita, e andando fisicamente nei meandri dei vicoli e abbozzandola su carta, una mappa che riporto in questa sezione e che usai per indicare alle persone che avrebbero visitato l’evento a orientarsi nelle diverse situazioni che avevo creato. Fu una scoperta anche per me, non immaginavo che il centro storico fosse così ricco di vicoli e vicoletti che si addentravano in certe corti e formavano quasi un labirinto che suscitava meraviglia e che in cinquant’anni non sapevo neanche che esistessero!
Per poter renderla più completa e accattivante, realizzai anche dei disegni dei principali beni architettonici, chiese, palazzi, scorci, che compleai con i vari percorsi gastronomici e artistici.
Successivamente creai un’associazione “Noi per il Salento” con i presidenti di altre associazioni presenti sul territorio, Il Piccolo Teatro Matinese di Fernando De Luca, Salentiamoci di Lena Mandorino e gli Angels di Luigi De Luca; con loro realizzammo le due successive edizioni di “Estate in Corte”.
Nel 2018 nasceva Matinum Natura e Cultura, con cui organizzammo due Estemporanee di Pittura, più una per i bambini. In queste occasioni continuai a realizzare delle cartine ad hoc, arricchendoli con altri disegni.



In occasione dell'Estemporanea di Pittura dei bambini, estendemmo lo studio dei beni del territorio architettonico anche alla campagna, scoprendo gli archi, le "ngnegne", i pozzi artistici, le chiesette rupestri, le numerose edicole votive, la statua della Madonna, e facendoli scoprire anche ai bambini; contestualmente organizzammo anche un concorso fotografico per i ragazzi delle Medie insieme alla visita di questi posti dell'Agro.
Quello che voglio riportare in questa parte del libretto,sono le bozze di questi lavori, perchè forse riescono a far capire meglio il perchè di questa mia prima Personale di pittura dedicata a Matino.



Una delle prime cartine realizzate per "Estate in Corte" del 2013.









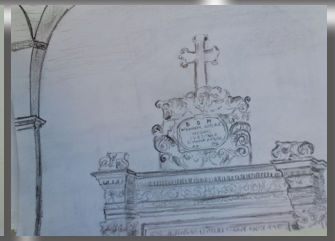




L'arco della Pietà (1), Piazza S.Giorgio (2,3) Via Vittorio Emanuele II (4), Palazzo Giannelli (5) Scuderie affrescate (6)







Alcune chiese di Matino




Scorci del Centro Storico



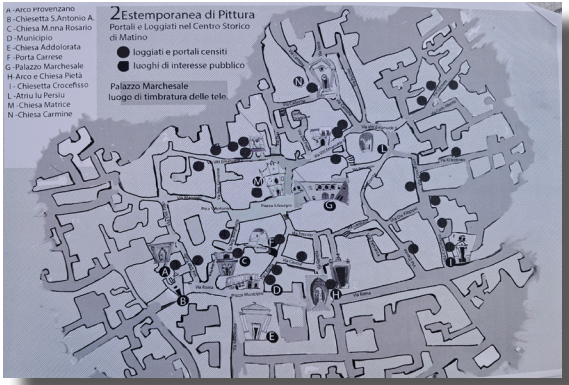
















Le piantine della 2 Estemporanea di Pittura nel Centro Storico e due piantine della 1 edizione di Estate in Corte, nel 2013, realizzate a mano con l'inserimento dei disegni a matita.















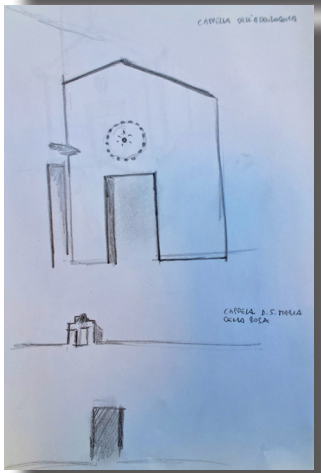


Alcuni disegni dei beni artistici e architettonici presenti nella nostra campagna. In particolare mi vorrei soffermare su due realtà, la Torre Fracciommo e la Casina Pispico.
Sono due edifici che non si conoscono molto e che ho scoperto anch'io da poco grazie a degli appassionati di storia del nostro paese.
la torre è famosa per una leggenda, quella dell'acchiatura" che sarebbe un tesoro nascosto che sarebbe in questa abitazione ma che nessuno è riuscito mai a trovare. La sua costruzione è atipica e molto interessante.
La casina Pispico è di proprietà privata ma è in stato di abbandonoé sita in C.da Mmimmo e presenta un'architettura molto interessante

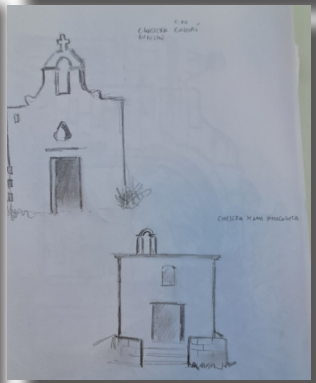








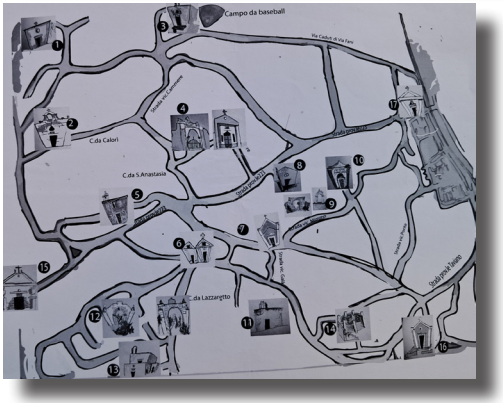




Nell'agro di Matino esistono quattordici chiesette, e alcune cappelle inglobate in tenute marchesali o nobiliari.
In questi schizzi ne sono raffigurate undici.
In particolare è molto preziosa la cappella che fa parte della Casina Pispico che è all'altezza della statua della Madonna Nera, quasi totalmente affrescata. Purtroppo l'umidità e la mancanza di manutenzione stanno facendo sparire questo tesoro.
Oltre le chiesette che si conoscono e che in estate si celebra la Messa, ce ne sono alcune abbandonate, come quelle rupestre di Contrada Calorì, altre che sono chiuse da molto tempo perchè in proprietà private, come quelle di S.Anastasia. Poi ci sono le cappelle in Contrada Lazzareddhu, quelle di proprietà della vedova Bello, che sarebbe bello riscoprire se si riuscisse a organizzare il percorso turistico.



La cartina dell'Agro di Matino è stata realizzata in modo molto artigianale, ma dà l'idea del patrimonio che Matino possiede nella campagna. Da Contrada Calorì, al confine di Alezio Gallipoli fino alla zona delle Serre, e del Comune di Melissano, la zona offre molti beni da visitare che potrebbero essere fruiti ed ammirati.
Chiesette, edicole votive, archi gentilizi, pozzi artistici, "ngegne" (sistemi idraulici per l'emungimento e la distribuzione dell'acqua da pozzi freatici), cappelle, tenute nobiliari sono disseminate nel nostro territorio. Purtroppo molti beni sono abbandonati, ma altri per fortuna sono ubicati in proprietà private e sebbene non possono essere visitati direttamente, potrebbe essere fattibile un accordo con i proprietari per accedervi. Manca un coordinamento, che si potrebbe realizzare con la buona volontà di Amminsitrazione Comunale e associazioni presenti sul territorio.









Le Serre.
Alcuni disegni delle due grotte che abbiamo a Matino, la grotta di S.Ermete. Eleuterio. Della cripta di S. Eleuterio ho già accennato su questo opuscolo. Su S.Ermete invece è interessante soffermarsi, perchè la grotta riveste un'importanza archeologica di rilievo ;infatti sono state trovatie delle testimonianze preistoriche molto interessanti . Sarebbe importante valorizzarla e tenerla pulita per la visita degli appassionati, e anche per far conoscere questo patrimonio alle nuove generazioni. Sporadicamente è stata oggetto di visite guidate a cura di alcuni esperti.







In questi disegni sicuramente il più interessante è la "carcara", presente nella zona bassa di Matino verso Casarano, una testimonianza degli anni passati, che sicuramente sarà sconosciuta ai più. Era un sito dove si produceva la calce, non era l'unico in paese, ed era provvisto di un forno e degli ambienti annessi che servivano come riparo per uomini e animali.
Oggi quasi totalmente dalla vegetazione, è possibile ammirare quello che resta, che, se curato e tenuto pulito, potrebbe essere inserito nel percorso turistico della città. Una memoria importante che sarebbe un peccato perdere, perchè all'epoca la calce era molto importante per i nostri avi, e sarebbe interessante ricostruire anche virtualmetne questi ambienti per mostrare ai nostri figli come si viveva una volta e a cosa servivano determinate cose.
Le altre due foto sono un panorama di Matino, con la sua ciminiera, altro simbolo del paese inglobato in una ex distilleria che per fortuna si può visitare grazie ai proprietari, e un panorama visto dalla collina.

I carboncini

Dal settembre del 2022 all'aprile del 2023 ho realizzato una ventina di disegni della mia città con una tecnica che non avevo mai sperimentato, quella del carboncino.
Non c'era all'epoca alcuna intenzione di realizzare una mostra, così come quando ho realizzato i disegni a matita. Quella volta erano solo in funzione degli eventi che stavo preparando; questa volta i carboncini rispondevano a una volontà di creare qualcosa, mi sentivo ispirato e tra gli altri tra acquerelli e carboncini, una settantina in tutto realizzati nel periodo sopra specificato, che spaziavano tra natura morta, animali e paesaggi, giocoforza tra i paesaggi non potevo non includere quelli che mi stavano a cuore.

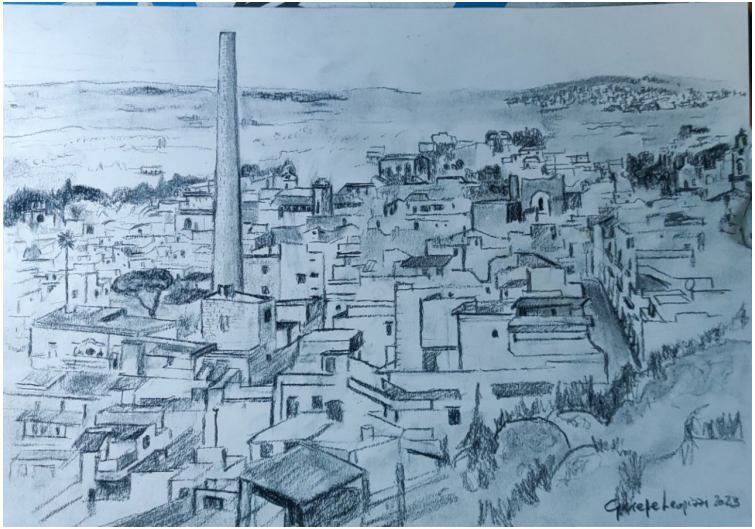








Una veduta dalla serra del centro storico, con in primo piano un grande albero di ulivo, in basso l'Arco delle Pietà visto da Piazza Municipio e sopra un carboncino della Chiesa Matrice.



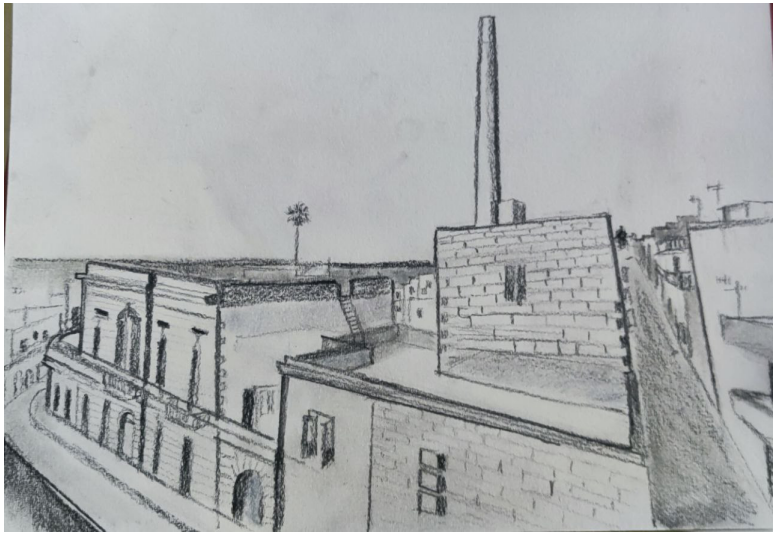
Il panorama di Matino visto dalle serre, con al centro la ciminiera della ex distilleria De Luca, in basso un acquerello di Piazza san Giorgio con la Chiesa Matrice e uno scorcio del Palazzo Marchesale, e a fianco un carboncino di una corte di Via Vittorio Emanuele.
L'acquerello è una mia libera interpretazione di un lavoro di Franco Casalini, un noto artista matinese che ha realizzato molti scorci della nostra città, a cui mi sono sempre ispirato.



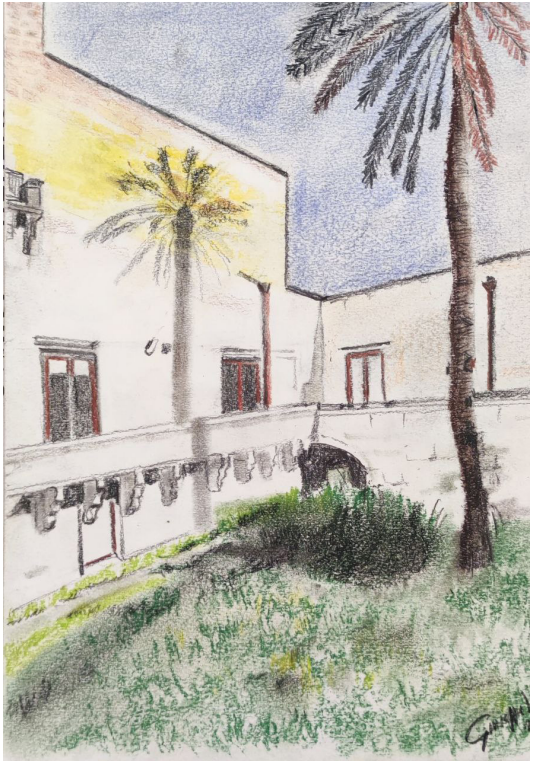




In questa pagina, tre carboncini; a fianco via Vittorio Emanuele II, con al centro uno scorcio dellal Chiesa Matrice, sotto una veduta di via Roma e una corte caratteristica di via Vittorio Emanuele, Atriu lu Persiu.









A fianco due carboncini, quello a colori, una veduta del giardino del Palazzo Marchesale, e un primo piano dell'Arco della Pietà.







Tre disegni a carboncino che raffigurano la Serra e l'Agro di Matino. Sopra un disegno della campagna, con i muretti a secco, a fianco e in basso due disegni dei caseddhi che popolano le serre.



Due disegni della campagna: a sinistra una delle due "ngegne" presenti nell'agro, e in basso una vista della campagna di Matino all'altezza della collina di S.Anastasia, da dove si può scorgere il mare. In contrada S.Anastasia, (così denominata anche per la presenza di una chiesetta omonima, che faceva parte di un monastero, ormai distrutto) è possibile ammirare lo splendido mare di Gallipoli, essendo di fatto un piccolo rilievo, che insieme a Universo e Reale costituiscono le tre alture del territorio di Matino.-





Giuseppe Leopizzi nasce a Matino (Le) il 10 aprile 1965 si diploma nel 1984 in Ragioneria a Casarano.e nel 1986 si arruola in Guardia di Finanza, dove si congeda con il grado di Brigadiere Capo nel 2023.
Nel 2007 consegue la Laurea quadriennale all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine e nel 2011 la Laurea Magistrale all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lecce.
Nel 2007 in occasione del 30 anniversario della presenza del Baseball a Matino, realizza un libro testimonianza documentando i primi tre decenni della realtà sportiva locale.
Nel 2012 promuove un Patto di Amicizia con la Città di Gorizia,frazione Lucinico. La visita sarà ricambiata l'anno dopo con una delegazione di Lucinico durante le festività della Madonna del Carmine.
Nel 2013 crea "Estate in Corte", allestendo per la prima volta a Matino una manifestazione di danza, musica e artiginato nel caratteristico centro storico. L'evento poi nel 2016, insieme a Sergio Lecci, si trasformerà in Vicoli d'Arte, che è a tutt'oggi molto seguito e partecipato in estate.
Dal 2019 al 2021 la sua associazione fa funzionare e rende accessibile la Biblioteca Comunale, stipulando una convenzione con l'Amministrazione Comunale.
Nel 2022 si trasferisce a Milano e nei successivi due anni riprende a disegnare e a dipingere, passione che aveva coltivato solo saltuariamente negli anni passati,
A Milano è attualmente iscritto al primo anno del Bienno di Nuove Tecnoogie nell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Matino e i suoi tesori, il Centro Storico, le Serre e la Campagna
Impaginazione grafica - LG Digital Data
Stampato in proprio